

BILANCIO SOCIO-PARTECIPATO

Votano in 480: ogni preferenza ci costa 90 euro

di SAVERIO BARGAGNA

ECCOLA qua la tanto pubblicizzata partecipazione capannorese. E' riassumibile nell'1,3% dei cittadini che si sono recati alle urne — oppure hanno espresso la propria preferenza online — in cinque giorni di votazioni in altrettanti

I NUMERI DEL FLOP

Ha votato l'1,3% degli aventi diritto: circa sette persone per seggio al giorno

seggi sparsi sul territorio (Comune e 4 ex circoscrizioni). Sono, infatti, 480 le persone che hanno votato i progetti della seconda edizione del bilancio socio-partecipativo di Capannori. Se consideriamo che gli aventi diritto al voto — ovvero tutti i cittadini (italiani e stranieri) che hanno compiuto i

16 anni d'età — sono circa 40mila, i conti sono presto fatti. «Particolare successo — scrive il Comune — ha riscosso il voto elettronico, poiché i voti espressi via email sono stati praticamente doppi di quelli cartacei».

IN 162 sono andati materialmente ai seggi (in media 32 persone a seggio, più o meno 7 cittadini al giorno) mentre 318 hanno votato tramite internet. Ora, parlare di successo come fa il Comune nel suo comunicato ufficiale, oggettivamente ci sembra un po' eccessivo. Anche perché i costi da noi accertati per mettere in piedi l'inte-

ra macchina organizzativa sono stati piuttosto ingenti: 37.390 euro solo per partire, ai quali si sono aggiunti altri 5.920 euro per la ristorazione dei World Caffè. Senza considerare gli straordinari degli uffici, ogni voto espresso è costato alla collettività più di 90 euro. Ad

ogni modo i 480 cittadini che hanno partecipato, hanno scelto legittimamente (perché queste erano le regole del gioco) come investire i 500mila euro di soldi pubblici messi a disposizione dal Comune. Lo spoglio dei voti si svolgerà domani alle ore 12 nella sala del consiglio comunale e al termine delle operazioni saranno proclamati i progetti vincitori. Ma oltre alle polemiche sui costi e sul reale interesse della gente, il Pdl chiede ancora una risposta ufficiale all'interpellanza presentata ormai mesi fa da Bruno Zappia. Interpellanza

che faceva seguito alla nostra inchiesta che poneva alcuni interrogativi sull'estrazione a sorte dei 90 cittadini partecipanti. La lista di chi 'ha detto sì', infatti, avevamo scoperto essere piena di ex scrutatori ma anche particolarmente 'ricca' di parenti di assessori, ex politici ed ex militanti di comitati paesani. Possibile che fosse tutto frutto del caso? Probabilmente non lo sapremo mai visto che il Comune — nonostante che il Pdl si sia rivolto anche al Prefetto per far valere i propri diritti costituzionali — sembra aver deciso di non rispondere.



QUESTIONE DI PUNTI DI VISTA Il Comune parla di «successo del voto su internet». Online sono arrivate 318 preferenze...

